

Conclusioni.



L’**art. 3** della nostra **Costituzione** recita: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (...)”. La Costituzione Italiana, nei suoi principi fondamentali, rigetta ogni forma di razzismo e di discriminazione, affermando in modo chiaro il principio di uguaglianza e affida allo Stato il compito di rendere questa uguaglianza “vera”, rimuovendo ogni ostacolo che possa impedirla.

In conclusione si deve lavorare ancora molto per arrivare al rispetto pieno della dignità di tutti gli uomini e ad una loro reale uguaglianza. I principi ci sono e sono ben radicati e tutelati da diverse Costituzioni, ma la mentalità di molti esseri umani è ancora **ferma all’età della pietra**. C’è bisogno che l’impegno su questo tema sia continuo, non ci si deve mai sentire in “vacanza”, bisogna sempre vigilare, bisogna essere molto attenti anche ai mezzi di comunicazione. Penso che si debba introdurre nei media ogni giorno qualche frase, delle immagini, degli hashtag, delle parole che spingano al rispetto dell’altro per educare e rinnovare il modo di pensare di molte persone. Bisogna poi che ci sia una sinergia tra famiglia, scuola e media in modo che i messaggi non siano mai contraddittori, ma univoci. Quando si smetterà di parlare di questo fenomeno allora potremo affermare di averlo superato e sconfitto, ma temo che ci vorranno ancora centinaia di generazioni, prima che questo accada.